

L'INCHIESTA Per l'imbianchino vittima innocente di camorra è in carcere il ras Salvatore Romano detto "Sasi"

Polveriera Arzano, ecco le intercettazioni

Il terremoto nei due clan della 167 dopo l'omicidio di Rosario Coppola

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. La morte dell'innocente **Rosario Coppola** (nella foto) provocò un terremoto all'interno dei due gruppi del clan della "167" di Arzano: propositi di vendetta, discussioni e finti chiarimenti registrati in ambientale dalle microspie piazzate dai carabinieri in luoghi strategici. Fu subito chiaro che l'obiettivo mancato era **Davide Pescatore**, così tra i fedelissimi di quest'ultimo si parlava di una ritorsione: «Dobbiamo uccidere il killer della svista prima che venga arrestato», cioè Salvatore Lupoli secondo la ricostruzione degli inquirenti. Mentre nel giro di **Salvatore Romano** detto "Sasi", arrestato quale presunto mandante, qualcuno ipotizzava di fare un "autogol": metafora calcistica che avrebbe voluto indicare un cambio di casacca farlocco. Alla base del terribile botta e risposta di febbraio scorso e di altri episodi violenti che stavano trasformando Arzano in una polveriera c'è lo scontro interno tra i due gruppi, prima uniti sotto l'unica bandiera dei Monfregolo e degli Amato-Pagano. In questo ambito è maturato per errore l'omicidio di Rosario Coppola, l'imbianchino incensurato vittima innocente di un clamoroso agguato di camorra. Fu scambiato per il ras del clan della



"167" di Arzano perché si trovava su una Smart bianca identica a quella guidata dall'autista del boss. Non solo: le prime due lettere della targa erano le stesse. Così, il 4 febbraio scorso due sicari entrarono in azione in via Tenente Alberto Marone inseguendo l'utilitaria e sparando all'impazzata appena la videro in movimento. A dare l'ordine di morte secondo la Dda che ha disposto un fermo, sarebbe stato Romano, deciso a vendicarsi di Pescatore, da poco scarcerato, altro esponente di spicco del clan che avrebbe preso il suo posto al comando. Mentre a uccidere per

errore Rosario Coppola e a ferire il barbiere **Antonio Persico**, proprietario della Smart in quel momento alla guida, secondo gli inquirenti fu **Armando Lupoli**, a sua volta ucciso tre giorni dopo sempre ad Arzano presumibilmente nell'ambito della faida interna in corso al gruppo malavitoso. Le indagini sui due omicidi sono condotte dai carabinieri del gruppo di Castello di Cisterna, che contemporaneamente al fermo di Salvatore Romano, accusato come mandante del delitto Coppola ma ancora in attesa di convalida, hanno arrestato per 416bis dieci presunti affiliati all'organizzazione, per nove dei quali il gip ha convalidato il provvedimento restrittivo. Complessivamente, considerando anche quelli già detenuti, gli indagati sono ben 16. Tra essi il ras Davide Pescatore. Tutti comunque da ritenere innocenti fino all'eventuale condanna definitiva. Sempre ad Arzano scattò l'agguato ad Armando Lupoli, in quel momento in auto in compagnia della moglie. A sparare furono due sicari non ancora identificati, così come non c'è un nome nella casella del mandante (o dei mandanti). Di sicuro i due fatti di sangue sono collegati e apparve chiaro fin dall'inizio alla Dda, che coordina tutte le indagini sulla camorra arzanese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO AVEVA AGITO IN CONCORSO CON UN MINORENNE

Tentata rapina, un 19enne finisce in manette

NAPOLI. La polizia di Stato ha dato esecuzione a un'ordinanza applicativa degli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, su richiesta della Procura, nei confronti di un 19enne residente al corso San Giovanni di Napoli, perché indagato del delitto di tentata rapina in concorso con soggetto minorenni. Le indagini espletate dagli agenti del Commissariato di Ps Portici-Ercolano, mediante attività di acquisizione delle immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza comunale e delle attività commerciali della zona ha permesso di ricostruire le fasi del tentativo di

rapina, giungendo all'identificazione dell'indagato, che in concorso con un soggetto minorenni, attualmente detenuto presso l'Ipm di Catanzaro per lo stesso fatto, la mattina del 17 agosto 2025, alla guida di un motoveicolo, si sarebbe avvicinato all'autovettura condotta dalla vittima, intimando alla stessa di arrestarsi per consegnare i suoi averi. Di fronte al rifiuto dello stesso gli puntavano contro una pistola. La vittima se pur impaurita riusciva ad allontanarsi dal posto con la sua autovettura in direzione opposta e quella di fuga dei due rapinatori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BANDA PARTIVA DA NAPOLI PER REGGIO EMILIA: IL COMMITTENTE ERA UN EGIZIANO

Furto di medicinali oncologici, sgominata gang di "trasfertisti"

REGGIO EMILIA. Tra giugno e settembre 2025 avrebbero commesso tre furti di medicinali oncologici e immunosoppressori custoditi nei depositi dell'Ausl di Reggio Emilia, per un valore di 930.000 euro. Una gang proveniente da Napoli è stata sgominata dalla polizia di Reggio Emilia che ha eseguito sei misure cautelari: due in carcere, altre due ai domiciliari e altrettante l'obbligo di dimora. Esaminando delle immagini dei sistemi videosorveglianza pubblici e privati, analizzando i tabulati e attraverso pedinamenti, controlli e intercettazioni telefoniche e ambientali, gli investigatori hanno stabilito che il gruppo disponeva di auto e di telefoni impiegati per sfuggire alle indagini. I furti erano preceduti da sopralluoghi e poi c'era chi doveva noleggiare le auto a bordo delle quali partivano i complici da Napoli e chi teneva i rapporti con un egiziano, residente nel Lodigiano, ritenuto il committente e raggiunto da misura cautelare. A novembre, i poliziotti hanno perquisito alcuni immobili nella disponibilità di quest'ultimo trovando e sequestrando 10 colli con farmaci oncologici e immunosoppressori per un valore complessivo di oltre un milione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTICELLI, LA MERCE CHE ERA IN VENDITA È STATA SOTTOPOSTA A SEQUESTRO

Attività priva di regolari autorizzazioni, sanzionata la titolare

NAPOLI. Continuano i servizi predisposti dalla Questura di Napoli finalizzati al contrasto dell'abusivismo edilizio. Gli agenti del Commissariato di polizia di Ponticelli, con il supporto del personale della polizia locale, dell'Asia e del Comune di Napoli, hanno effettuato un controllo presso un'attività commerciale nel quartiere Ponticelli nel corso del quale hanno accertato che l'attività in questione era priva delle prescritte autorizzazioni sia amministrative che sanitarie. Per questo motivo, la titolare è stata sanzionata amministrativamente per occupazione abusiva di suolo pubblico, per mancanza del manuale Haccp, relativo alle condizioni di sicurezza e igiene alimentare, e per inosservanza di norme sullo smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti, elevando sanzioni per un totale complessivo di oltre 7.000 euro. La merce in vendita è stata sottoposta a sequestro amministrativo.



©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA, SVOLTASI NELLO STORICO CHIOSTRO DEL POZZO, È STATA PRESIEDUTA DAL COMANDANTE DELLA LEGIONE CAMPANIA FRANCESCO GARGARO

Consegna di ricompense ai carabinieri distinti in servizio

NAPOLI. Cerimonia di consegna, resso la sede del Comando provinciale di Napoli, delle ricompense ai militari dell'Arma dei carabinieri distinti in significative attività di servizio. L'evento, presieduto dal comandante della Legione Carabinieri Campania, **Francesco Gargaro**, si è tenuto nello storico Chiostro del Pozzo, alla presenza di numerosi ufficiali, comandanti di reparto e rappresentanze dei militari dei reparti dipendenti. Sono stati conferiti encomi semplici ed elogi a numerosi militari che si sono distinti per l'ele-

vata professionalità, il senso del dovere e lo spirito di sacrificio dimostrati in articolate operazioni di polizia giudiziaria e di controllo del territorio. I riconoscimenti hanno riguardato, tra l'altro, complesse indagini contro reati nella pubblica amministrazione, concluse con numerosi provvedimenti cautelari e sentenze di condanna; attività investigative che hanno portato alla cattura di latitanti inseriti tra i più pericolosi; operazioni di contrasto alla criminalità organizzata di tipo camorristico e 'ndranghetista; indagini su traffico di so-

stanze stupefacenti, estorsioni, truffe e reati contro il patrimonio; interventi di soccorso pubblico di particolare rilevanza. Tra i reparti maggiormente interessati dai riconoscimenti figurano il Nucleo Investigativo di Napoli, protagonista di importanti operazioni concluse con arresti e sequestri, nonché le Compagnie territoriali operanti nelle aree di Giugliano in Campania, Pozzuoli, Casoria e Castello di Cisterna, impegnate quotidianamente nel contrasto alla criminalità diffusa e organizzata. Un elogio è stato inoltre conferi-

to a militari del Nucleo Informativo di Napoli per l'attività di analisi info-operativa che ha consentito l'emissione di numerose interdittive antimafia nei confronti di società riconducibili a contesti criminali. Sono state altresì consegnate ricompense attribuite da altre Legioni Carabinieri, tra cui Lazio, Lombardia e Sicilia, a testimonianza del valore espresso dai militari anche in contesti operativi nazionali. La cerimonia si è conclusa in un clima di profondo senso istituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA